

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

ACCORDO DEL 28.07.2009 – ENI R&M – NOTA N° 2

Continua, con questa seconda comunicazione, la serie di note esplicative sulle motivazioni e sui contenuti dell'accordo che FAIB e FIGISC hanno sottoscritto con ENI, non solo, come è già stato detto, con la finalità di definire il quadro generale nel quale esso è faticosamente e soffertamente maturato, le sue specificità e le questioni ancora rimaste da definire e rimandate alle intese da raggiungere con l'azienda, ma altresì per rispondere alla rappresentazione che ne è stata data e continua ad essere propagandata, dalla parte che non ha sottoscritto l'accordo.

b) LA QUESTIONE DEL RINNOVO DEI CONTRATTI E LA CLAUSOLA

I DETRATTORI DELL'ACCORDO SOSTENGONO CHE IL RINNOVO GENERALIZZATO DEI CONTRATTI E' UN "TRUCCO" PER OTTENERE L'INSERIMENTO DELLA CLAUSOLA DI RECESSO IN TUTTI I CONTRATTI, ANCHE PER QUELLI NON ANCORA SCADUTI.

L'ACCORDO, INVECE, ATTRAVERSO IL RINNOVO DEI CONTRATTI (PER SEI ANNI PIU' SEI ANNI), ISTITUISCE UNA SOSTANZIALE RIPARTENZA DELLE GESTIONI, METTENDOLE AL RIPARO DALLE DISDETTE IMMOTIVATE ED AUTOMATICHE E PONENDO FINE ALLA DIFFUSIONE DELLE ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE .

Anche in questo argomento usato contro l'accordo prevale una rappresentazione distorsiva – ed in taluni punti contraddittoria – di quello che deve essere, invece, ritenuto un risultato dell'accordo stesso.

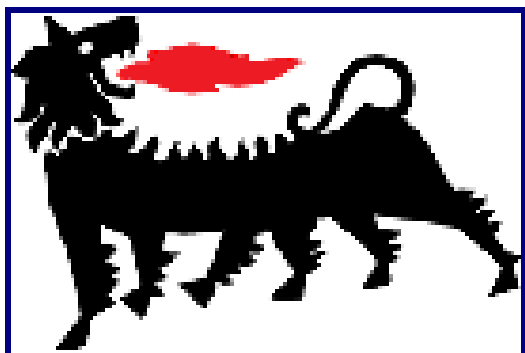
Le ambiguità di questo ragionamento sono dimostrate dalle stesse affermazioni adoperate per muovere le loro critiche all'accordo. Da un lato, infatti, si lascia capire che la clausola non è l'autentica finalità dell'azienda (*"l'obiettivo vero di ENI"* dicono i detrattori *"al di là dell'applicazione della clausola di recesso è quello di mantenere, saldamente, sotto controllo l'attività del Gestore"*, dall'altro ancora si dice che l'azienda mantiene margini di discrezionalità nel decidere *"chi"* far recedere (*"resta una facoltà in mano all'Azienda che può, a suo insindacabile giudizio, applicarla"*).



Se questa è la valutazione, è quantomeno contraddittorio affermare che *"la durata"* (del contratto) è ridotta *"a due anni per tutti i Gestori"*, dal momento che – al di là delle considerazioni catastrofiche di costoro –, si ri-

badisce che è stato posto un "tetto" massimo (il 5 %) alle eventualità di recesso dopo il biennio che va dal secondo al terzo anno (2010 - 2011) di vigenza dell'accordo - tetto massimo non superabile anche nel caso questo limite fosse superato nei fatti -.

E si torna a ripetere - anche se già è stato detto - che la clausola di recesso **NON** viene fatta scattare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi previsti dal Piano Base (elementi tutti su cui torneremo nel dettaglio in seguito in queste comunicazioni), come va diffondendo Fegica, ma nel caso di eventuale mancato raggiungimento per due anni consecutivi di almeno il 90 % degli obiettivi quantitativi o di almeno il 75 % degli obiettivi qualitativi previsti dal Piano Base, con una "franchigia", se si può definire così, rispettivamente del 10 % e del 25 %.



Vi sono, inoltre, altre considerazioni di cui si deve tenere conto in questa vicenda: nel corso di un triennio, mediamente, sono circa duemila/duemiladuecento le posizioni contrattuali in scadenza, che, con il dispositivo dell'accordo sul rinnovo, vengono "stabilizzate" nel corso dell'accordo nel rapporto con l'azienda.

Sappiamo come l'azienda molto spesso sia ricorsa a disdette sostenute da motivazioni assolutamente arbitrarie e generiche, aventi l'effetto di mettere "in pressione" la gestione in maniera del tutto incontrollabile e al di fuori delle regole, "e nonostante" le regole vigenti.

La determinazione di una serie di regole, per quanto innovative, che l'accordo disciplina dettagliatamente nei loro meccanismi di formazione, contestazione e verifica periodica progressiva, costituisce semmai un metodo - sul quale esercitare la più attenta vigilanza - per sottrarre all'arbitrarietà che si è diffusa la delicata fase della conferma del contratto.

In questo accordo, si è data garanzia di conferma della posizione per un biennio al 100 % delle gestioni, e, al minimo, al 95 % delle gestioni per il terzo anno, con l'espressa previsione di una verifica complessiva (risultati, rideterminazione di obiettivi e "tetti", efficacia della clausola) allo spirare dell'accordo.

La clausola di recesso inserita nel contratto prevede espressamente che, in relazione alla determinazione del Piano Base - elemento di riferimento per la valutazione di eventuali effetti ai fini del recesso, esso è "predisposto secondo le modalità e le metodologie concordate negli accordi aziendali previsti dalla normativa vigente": la clausola, cioè, è retta dall'accordo e da tutte le prescrizioni ivi contenute in materia di determinazioni di obiettivi, scostamenti, procedure di verifica, contestazione e consultazione (ivi comprese le Organizzazioni di Categoria) per una sua gestione coerente all'accordo stesso, di cui sono parte integrante.

FINE SECONDA PARTE

**DAL TERRITORIO: 03.08.2009
L'ASSEMBLEA DEI GESTORI
AGIP DELLA PROVINCIA DI
MILANO APPROVA L'ACCORDO**

Si è tenuta in data 3 agosto a Milano, convocata da FIGISC, l'assemblea provinciale dei Gestori AGIP, che ha visto la presenza di oltre un centinaio di associati.

Nel corso dell'assemblea, i relatori **Ivano CASOLO, Franco DENISE, Vincenzo PEZ-ZUTO**, del Comitato di Colore AGIP nazio-

nale, e **Stefano CANTARELLI**, Presidente nazionale ANISA, hanno dato lettura del dispositivo dell'accordo, illustrandone i contenuti e rispondendo alle domande dei presenti.

I Gestori partecipanti hanno espresso il proprio apprezzamento per la conclusione della lunga vertenza, commentando favorevolmente ed infine procedendo all'approvazione dei contenuti dell'accordo sottoscritto da FAIB e FIGISC.



DAL TERRITORIO: 31.07.2009 L'ASSEMBLEA DEI GESTORI AGIP DELLA PROVINCIA DI PESCARA APPROVA L'ACCORDO

Si è tenuta venerdì 31 luglio a Pescara, l'assemblea provinciale dei Gestori AGIP convocata dalla FIGISC della provincia abruzzese, con la presenza di oltre quattro quinti delle gestioni di marchio.

Nel corso dell'assemblea, il Presidente provinciale FIGISC, **Luciano DI SIMONE**, componente del Consiglio Nazionale, ha esposto ed esaminato nel dettaglio con gli intervenuti i contenuti dell'accordo.

Dopo approfondito dibattito, i Gestori, nell'esprimere soddisfazione per la conclusione della difficile vertenza ed apprezzamento al Comitato di Colore per la complessa negoziazione, hanno proceduto alla approvazione all'accordo sottoscritto da FAIB e FIGISC.

